

Sono passati nove anni dal primo numero de *Il Gobbo* dedicato alla Madonna del Monte. Fu proprio una chiacchierata con Mario a farmi far nascere in me la voglia di iniziare a fare questo *giornalino*. Oggi qualche notizia in più sulla Madonna del Monte recuperata grazie anche a Sergio Giovannini che come trova qualche info su Montegabbione prontamente me la rigira subito. Grazie!

Buona lettura.

Daniele Piselli

Madonna del Monte

Di leggende su questa chiesina ce ne sono molte soprattutto legate all'arricchimento di alcuni fortunati che frugando intorno ai ruderi hanno trovato chi più chi meno tesori e grandi ricchezze. Tralasciando le leggende, per iniziare, prima delle nuove, vi ripropongo parte del testo del primo numero...

*A breve distanza da Pratalenza, sulla via che conduce a Greppolischieto, esisteva fino a pochi decenni or sono una di quelle piccole chiese, "che il fervore religioso dei nostri avi disseminò, nei passati tempi, lungo le solitarie e silenziose strade delle campagne ombre". Denominata Madonna del Monte ed eretta molto probabilmente nel XV secolo, aveva pianta rettangolare, soffitto a capriate, unico altare dedicato alla Vergine, campanile a vela con una sola campana. Nella chiesa, di proprietà privata ma ad uso della comunità, si celebrava unicamente nei giorni festivi e nella ricorrenza delle principali solennità mariane. Nel giorno poi dell'Ascensione vi si celebravano uffici di più messe, alle quali assistevano anche i numerosi fedeli che, per antica tradizione, vi si recavano in solenne processione da Ierna, nel cui distretto la cappella era situata. Nel 1956 un fulmine si abbatté sulla chiesa ed il conseguente incendio determinò il crollo completo del tetto. Non potendo o non volendo i proprietari provvedere al rifacimento, la chiesa fu sconsacrata e, per venire incontro alle necessità dei fedeli della zona, con il contributo determinante del Ministero dei Lavori Pubblici, venne eretta nel 1959, in luogo più idoneo, cioè all'inizio del villaggio, una nuova chiesa, dalla linea architettonica semplicissima, dedicata a San Giuseppe lavoratore. L'edificio è a pianta rettangolare e a navata unica e presenta internamente un solo altare. Della solitaria e caratteristica chiesa della Madonna del Monte rimangono attualmente solo i ruderi."*¹

Andando avanti con le nuove riscoperte, di seguito un'immagine del catasto di Montegabbione² che testimonia un possesso della chiesa della Madonna del Monte nel territorio di Montegabbione consistente in "Un pezzo di terra lavorabile, in contrada Le Cerque di filoro, confina con li beni di... a tre lati è la strada." Il pezzo di terra aveva un'estensione di quattro canne e dieci, che se non erro dovrebbero corrispondere a 66 metri quadri (mi sembra pochino però) e con una rendita di uno scudo e trentatré baiocchi.

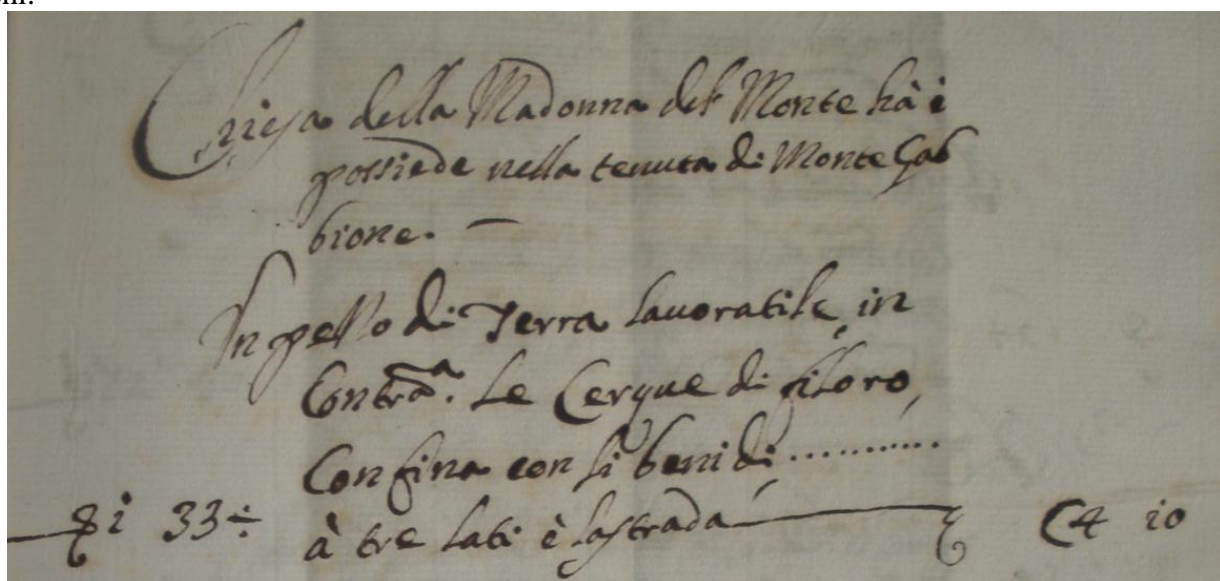


Figura 1 Possedimento della chiesina della Madonna del Monte al 1680 nel territorio del comune di Montegabbione.

¹ Senofonte e Gianluca Pistelli, *Memorie di una terra: Piegaro e i suoi castelli*, Città della Pieve, 1992, p. 177.

² Archivio comunale di Montegabbione, Catasto 1680, carta 33.

Grazie a Sergio la riscoperta più interessante proveniente dal Catasto Gregoriano di Roma che risolve la mancanza di questa informazione nelle mappe conservate negli Archivi di Stato di Terni e di Perugia. Nella mappa di Montegabbione, al confine con l'allora parrocchia della Ierna, troviamo proprio la chiesina della Madonna del Monte e scopriamo che era intitolata a Santa Maria. Finalmente un documento certo, che come è avvenuto per lo stemma comunale di Montegabbione, restituisce chiarezza alla storia. Quindi Mario, questo piccolo lavoro è tutto per te, per la tua passione per questa chiesina e per la tua passione per la nostra storia!!

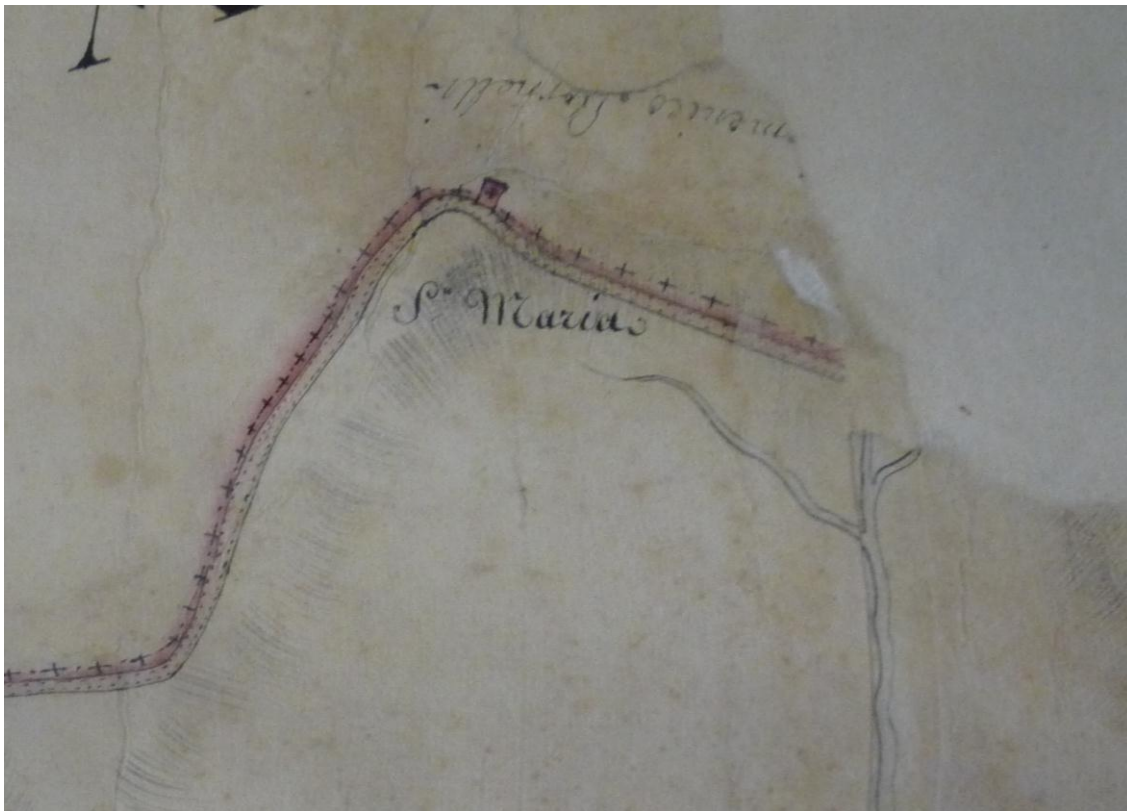


Figura 2 L'importante frammento del Catasto Gregoriano conservato a Roma con la rappresentazione della chiesina di Santa Maria, la Madonna del Monte.



Figura 3 Immagine satellitare della zona conosciuta come Madonna del Monte con indicata la posizione dei ruderi della chiesina di Santa Maria.